

VOL. XI. TAV. XLVI.

I

L'ADORAZIONE DE' MAGI - *Dipinto sopra tavola di Benvenuto Garofalo, alta palmi 3, larga palmi 2 e 1/2.*

CHIUNQUE abbia pur mezzano intelletto di cose pittoriche, al primo guardar questo quadro ne riconoscerà l'autore; chè quanto al soggetto, anche i più idioti diranno, esser qui significato l'arrivo de' Magi al presepe. Ed ecco in fatti la stella che dall'oriente guidò i loro passi; ma la luce sua meteorica non s'insinua per la rotta volta l'atrio aperto della casa ove il Divin Fanciullo nacque; atrio dalla nascente aurora illuminato non meno che il vago e ridente paese il quale là poco lontano discopresi. Ecco nel mezzo e scanno marmoreo sedente la Vergine, appoggiata ad una colonna, ed in grembo tenendo già circonciso Bambino, cui gli aliti d'un buco scaldano; ella sorreggegli colla sinistra il capo in virginale più che maestoso contegno; ed in bionda la chioma, di un bel rosso di ciliegia veste, azzurrino il manto; e le sta dal d

*

